

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 903 - 4 Marzo 2018 – 3^a Domenica di Quaresima

La presenza di Dio in noi e tra di noi...

La storia biblica di Israele è anche la storia di un dialogo tra il popolo e Dio che pone il suo fondamento nel decalogo. Voglio subito chiarire che i dieci *comandamenti* non sono delle imposizioni legali. La sintesi del messaggio del decalogo è infatti contenuta nel suo versetto di apertura: «*Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile*». I dieci *comandamenti*, dunque, non sono regole coercitive, ma la rivelazione di un Dio che nella storia si manifesta ed entra in comunione con l'uomo come salvatore e liberatore. Parola di Dio e risposta dell'uomo sono, dunque, i due termini di un dialogo di libertà e salvezza nella fede. Con il passare degli anni, però, il popolo di Israele spostò il centro e il fondamento della propria fede sempre più verso il culto sacrificale del tempio, che sostituì l'osservanza della Parola del Signore. Più che una fede viva, cioè una fede che a partire dall'ascolto di Dio è in grado di caratterizzare e qualificare al bene l'esistenza umana, il culto sacrificale costituiva però un'attività meccanica, che non interessava cioè la vita del fedele, e alla cui base c'era una sorta di mercanteggiamento fondato sul pensiero secondo il quale all'offerta del sacrificio doveva corrispondere la salvezza di Dio. Gesù si oppone a questa mentalità e con il gesto molto forte della cacciata dei mercanti ribadisce quanto già i profeti e la letteratura sapienziale dell'Antico Testamento avevano evidenziato: il culto, che permette di dialogare con Dio, non è uno scambio commerciale-spirituale, ma è ricerca di Dio (*Am 5, 4-7*), ascolto della sua Parola (*Ger 7, 21-23*), praticare la bontà (*Sir 35, 1-5*), cioè è celebrazione e vita, ascolto e testimonianza. Il gesto di Gesù, dunque, sancisce il superamento della logica del culto sacrificale del tempio, ma al tempo stesso ha anche valore autorivelativo di compimento delle attese messianiche: una profezia, infatti, annunciava che con l'arrivo del Messia, raffigurato nella letteratura rabbinica anche nell'atto di brandire una sferza, non ci sarebbero più stati i mercanti nel tempio (*Zc 14, 21*). Gesù, dunque, con il suo gesto manifesta la sua identità messianica - il cui culmine è posto nella sua morte e resurrezione - e indica che la comunione con Dio non può avvenire quando la vita dell'uomo non è toccata dalla sua Parola. Il discepolo, allora, è colui che entra in comunione con il Signore mettendosi alla sequela di Cristo Salvatore, per mostrare all'umanità e nella storia i segni della presenza liberatrice e salvatrice di Dio in noi e tra di noi.

■ Dal 19 al 25 marzo 300 ragazzi provenienti da tutto il mondo saranno a Roma per partecipare a una riunione preparatoria al Sinodo di ottobre. Attraverso i social network anche coloro che non parteciperanno fisicamente alla Riunione presinodale, potranno unirsi a quanti si incontreranno a Roma.

LA VOCE DEI GIOVANI NELLA CHIESA.



La Chiesa si mette in ascolto dei giovani perché sa che sono il futuro proprio e dell'intera società. Un ascolto senza barriere, sul loro campo, tentando di intercettare i loro linguaggi, le loro aspirazioni, i loro problemi. E' in fondo questo il senso del Sinodo dei vescovi del prossimo ottobre dedicato ai giovani e che sarà preceduto da quella che il segretario, cardinale Baldisseri, ha definito “una vera novità”, ovvero un presinodo al quale parteciperanno circa 300 giovani designati dalle conferenze episcopali di tutto il mondo e dalle associazioni e dai movimenti più rappresentativi. Ma ci saranno anche seminaristi e novizi, studenti di scuole e università cattoliche, giovani che arriveranno in rappresentanza del mondo della cultura, del teatro, della musica e dell'università, dell'impegno sociale e del volontariato, della formazione politica, del mondo militare e dello sport. Senza dimenticare chi appartiene ad altre confessioni cristiane e altre religioni, ragazzi provenienti da situazioni particolari, come il carcere, la tratta, la tossicodipendenza o diversamente abili. E per finire, giovani non credenti o appartenenti ad associazioni giovanili non confessionali. “Volevamo una partecipazione maggiore della base - ha spiegato il cardinale Baldisseri - e ci siamo inventati questo presinodo che vuole essere un'espressione di comunione e ci interpella per il futuro nel trovare modalità di maggior partecipazione”.

Il presinodo si svolgerà dal 19 marzo a Roma. Ad aprire i lavori sarà papa Francesco che rivolgerà un saluto e risponderà alle domande dei ragazzi. Il 25 marzo, domenica delle Palme, al termine di una settimana di attività, è prevista la Messa con papa Francesco al quale sarà consegnato un documento che rappresenterà una delle fonti dell'*Instrumentum Laboris* del Sinodo di ottobre.

Ma anche i giovani che non parteciperanno fisicamente ai lavori potranno far sentire la loro voce nella preparazione del Sinodo attraverso dei gruppi attivati su Facebook nelle sei lingue principali. I giovani tra i 16 e i 29 anni possono iscriversi con il proprio profilo personale ai gruppi Facebook attraverso il sito internet *www.synod2018.va*. Una volta sottoscritta l'iscrizione al gruppo in una delle lingue previste si potrà così partecipare virtualmente, ma con proposte e idee concrete, alla riunione pre-sinodale, dalla quale uscirà il documento che sarà consegnato al Papa. Dal 12 marzo sui gruppi Facebook verranno pubblicate le domande che guideranno la discussione della riunione, raccolte in 15 hashtag, da #ChiSonoIo a #diversità, da #interiorità a #Gesù, da #chiamato a #protagonista.

La possibilità di raggiungere tutti i giovani in ogni parte del mondo per invitarli a partecipare alle attività del presinodo è uno degli aspetti di novità: “I giovani di oggi usano il web e in particolare i social networks come naturale areopago per incontrarsi, comunicare ed esprimere le loro opinioni - ha detto il cardinale Baldisseri - Da qui è nata l'idea di estendere virtualmente la partecipazione alla riunione pre-sinodale attraverso i social: in tal modo, i giovani di ogni parte della terra potranno non solo seguire a distanza i lavori in tempo reale, ma interagire con i loro coetanei presenti a Roma e inviare i loro contributi, che confluiranno nella sintesi finale”.

“Vogliamo utilizzare i social media – dice Filippo Passantino, collaboratore della segreteria del Sinodo e uno dei moderatori dei gruppi Facebook – per presentare e raccogliere testimonianze, problemi, storie dei ragazzi di oggi che vedono e vivono tante difficoltà nel lavoro e nella società. L'obiettivo finale, sul quale vogliamo indirizzare l'attenzione di tutti, è la felicità dei giovani, perché non trovino più porte chiuse ma segni di speranza da parte di chi ha delle responsabilità in questo mondo”.

Per far conoscere questa iniziativa è stato pubblicato anche un video rilanciato sui social network dal titolo “We talk together” parliamo insieme. “Facciamo sentire la nostra voce con coraggio – dicono i giovani nei video disponibili in sei lingue – e aiutiamo il Papa e i vescovi a lasciarsi interpellare da ogni nostra domanda”.

“Oggi ci sono tanti oratori diversi dalla parrocchia per i giovani – dice il cardinal Baldisseri – e la Chiesa non deve solo migliorare la proposta di pastorale giovanile nelle parrocchie, con più vicinanza, ma dobbiamo anche uscire ad incontrare i giovani fuori. E questo pre-Sinodo vuole proprio invitare qui a Roma non solo i ragazzi che vivono le parrocchie e i movimenti, ma anche i lontani. E quelli che parteciperanno saranno i messaggeri di questa bella avventura vissuta a Roma, gli apostoli presso i coetanei”.



Sintesi e stralci di un articolo di Andrea Acali pubblicato su Interris.it e di un articolo di Alessandro Di Bussolo pubblicato su vaticannews.va.

3^a Domenica di Quaresima (Anno B)

Antifona d'ingresso

*I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, perché libera dal laccio i miei piedi.
Volgiti a me e abbi misericordia, Signore,
perché sono povero e solo. (Sal 25, 15-16)*

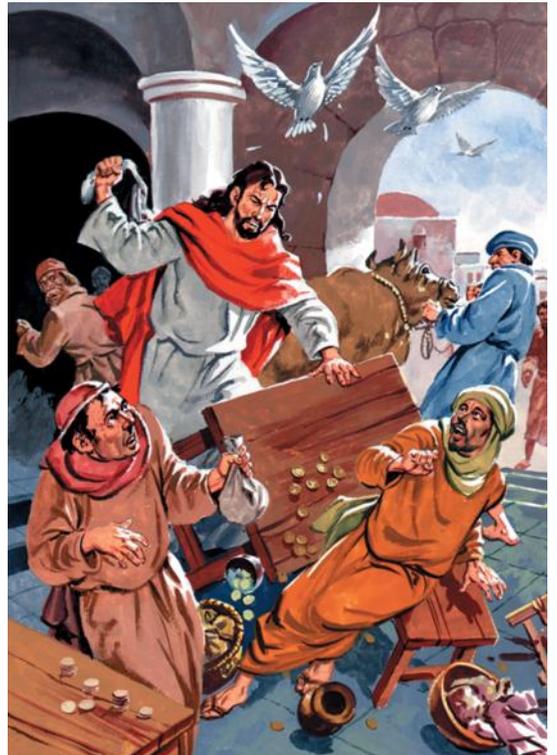
** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Es 20, 1-17)

La legge fu data per mezzo di Mosè.

Dal libro dell'Èsodo.

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricòrdati del giorno del sabato per

santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». Parola di Dio. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 18*)

Rit: Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

SECONDA LETTURA (*1Cor 1, 22-25*)

*Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini,
ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.
– **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Gv 3, 16)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

*Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 2, 13-25)

Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo al Signore le intenzioni del nostro cuore e le richieste di quanti si affidano alle nostre preghiere, affidando gioie e preoccupazioni della vita alla misericordia di Dio onnipotente.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona, risvegliando in ciascuno il desiderio di Dio attraverso la testimonianza di carità e l'annuncio del Vangelo. Preghiamo.
2. Per quanti si sentono sopraffatti dalle fatiche della vita: perché attraverso la nostra vicinanza e il nostro aiuto possano sentire la presenza di Dio che sostiene il loro cammino e ritrovare, così, fiducia e speranza. Preghiamo.

3. Per gli artisti: perché con il loro talento e la loro passione, attraverso le loro opere possano esprimere e rendere percepibile agli uomini del nostro tempo la Bellezza dell'amore di Dio e della fede in Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché attraverso la testimonianza di vita cristiana, possiamo essere annuncio di speranza e della salvezza di Dio per quanti incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – Padre misericordioso, accogli con benevolenza le nostre preghiere e ravviva in noi in questo cammino verso la celebrazione della Santa Pasqua il desiderio di ascoltarti e cercarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

Per la preghiera di Adorazione Eucaristica

Lettura biblica (1Gv 5, 4-5.11-13)

Carissimi, chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita. Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

Preghiera

Come i due discepoli del Vangelo, ti imploriamo, Signore Gesù: *rimani con noi!* Tu, divino Viandante, esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore, non lasciarci prigionieri delle ombre della sera. Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, orienta i nostri passi sulla via del bene. Benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie, in particolare i malati. Benedici i sacerdoti e le persone consacrate. Benedici tutta l'umanità. Nell'Eucaristia ti sei fatto "farmaco d'immortalità": dacci il gusto di una vita piena, che ci faccia camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine. Rimani con noi, Signore! Rimani con noi! Amen. *(San Giovanni Paolo II)*

Invocazioni

Rit: Signore, ti Preghiamo, ascoltaci.

Spezza con la forza della tua Croce ogni divisione e discordia. ***Rit.***

Spezza con la luce della tua Parola ogni inganno e falsità. ***Rit.***

Spezza con la mitezza del tuo Cuore ogni rancore e vendetta. ***Rit.***

Spezza con la dolcezza della tua Carità ogni egoismo e durezza di cuore. ***Rit.***

Spezza con la tua potenza creatrice ogni violenza contro la vita umana. ***Rit.***

■ *Il discorso del segretario di Stato della Santa Sede, card. Pietro Parolin, pronunciato alla manifestazione «Colosseo Rosso» di sabato scorso.*

CHIESA DI MARTIRI.

Nella serata di sabato 24 febbraio il Colosseo è stato illuminato di rosso, il colore del sangue dei martiri, per ricordare i cristiani discriminati e perseguitati nel mondo per la loro fede. A colorarsi di rosso sono state contemporaneamente anche la chiesa di San Paolo a Mosul e la cattedrale maronita di Sant'Elia ad Aleppo. All'iniziativa, promossa dall'organizzazione "Aiuto alla Chiesa che soffre", ha partecipato anche il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede, che ha pronunciato il discorso che pubblichiamo integralmente.



Mi sia concesso di rivolgere un ringraziamento alla Fondazione Pontificia "Aiuto alla Chiesa che soffre" per aver disposto la presente iniziativa e per l'invito a prendervi parte. Saluto cordialmente tutti i presenti e in modo particolare quanti ci

seguono in collegamento da Aleppo e da Mosul. Attraverso loro abbraccio idealmente tutti coloro che, nel Medio Oriente e nel mondo intero, sono provati da sofferenze fisiche e morali e continuano a pagare le conseguenze di conflitti di vario genere, a volte nel silenzio, nell'indifferenza e anche nell'inerzia della comunità internazionale.

Aleppo e Mosul – due luoghi simbolo dell'immane dolore provocato da ideologie fondamentaliste, dall'odio e da interessi geostrategici ed economici – vengono questa sera collegati con un altro simbolo di forte risonanza per i cristiani e per il mondo intero, il Colosseo. Nell'anno 2000 l'Anfiteatro Flavio fu scelto da Giovanni Paolo II per la commemorazione ecumenica dei Testimoni della fede del XX secolo. La testimonianza offerta con lo spargimento del sangue continua tuttora, anche nel nostro tempo, come non manca di ricordare spesso il Santo Padre, affermando che «oggi la Chiesa è Chiesa di martiri».

Questa sera ricordiamo i cristiani perseguitati, senza dimenticare i seguaci di altre religioni, che in differenti parti dell'Oecumene subiscono violenza frutto di odio cieco, e soffrono le conseguenze di gravi violazioni delle loro libertà fondamentali, tra cui primeggia la libertà di religione. Questi nostri

fratelli e sorelle sono le prime vittime della propagazione di una mentalità che non riconosce spazio per l'altro, per il diverso, e che preferisce sopprimere anziché integrare tutto ciò che, in qualche modo, sembra mettere in discussione le proprie certezze.

Il rispetto della libertà religiosa non è altro che il riconoscimento della dignità della persona umana. Ieri [*venerdì 23 febbraio, ndr*], invitati da Papa Francesco, abbiamo pregato e digiunato invocando da Dio il dono della pace, soprattutto per la Repubblica Democratica del Congo, il Sud Sudan e la Siria. Solo tornando a Dio, fonte della dignità di ogni essere umano, possiamo diventare artefici di pace e ricucire i rapporti interpersonali e riaggregare società spezzate dall'odio e dalla violenza. Oggi, presenziamo a questo gesto di sostegno e di vicinanza. Il simbolismo delle immagini che vediamo e che si presenteranno davanti ai nostri occhi tocca le coscienze e scuote dall'indifferenza, diventando un appello alla consapevolezza e all'impegno.

Il recente ritrovamento, in una delle gallerie superiori del Colosseo, di un simbolo cristiano, una piccola croce incastonata tra due lettere di quello che sembra essere un simbolo pagano di forza e di dominazione, ci richiama a un'altra realtà: la potenza salvifica di Cristo che, umile ed inerme agisce nella storia con un linguaggio e con gesti che non conoscono altra espressione se non quella dell'amore. Ricordare questo messaggio salvifico di speranza, che ha toccato anche le nostre vite, è quanto mai necessario.

Oggi più che mai, tanti cristiani in tutto il mondo lo testimoniano, vivendo la dolorosa realtà della sofferenza a causa della loro fede, il prezzo da pagare per testimoniare Cristo, il suo messaggio di amore e di perdono. A loro va la nostra preghiera, il nostro sostegno, la nostra solidarietà e il nostro incoraggiamento. Nei loro confronti si rinnova il nostro impegno spirituale e materiale l'assicurazione di voler intraprendere ogni strada percorribile per favorire la pace, la sicurezza e un futuro migliore, mentre a quanti si impegnano a sovvenire ai bisogni umanitari va il nostro sentito ringraziamento.

Assieme alla nostra solidarietà, sia di conforto ai fratelli la speranza nella potenza salvifica del Signore. Essa non opera alla maniera del mondo, ma di Dio: nell'amore umile che, lasciando ciascuno libero, è disposto a incarnarsi in ogni situazione, ad assumere ogni croce per sostenere, abbracciare e salvare. È la potenza inerme del chicco di grano che morendo porta molto frutto (cfr. Giovanni, 12, 24); è la laboriosa pazienza del minuscolo granello di senape (cfr. Marco 4, 30-32) che, seminato nel campo del mondo, cresce ogni giorno e con i suoi grandi rami offre, a quanti in esso cercano riparo, il conforto e la pace che solo l'amore può dare.



Testo integrale del discorso pronunciato dal cardinale Pietro Parolin, pubblicato su L'Osservatore Romano n.47 (26-27 febbraio 2018), pag.6.

■ *Terremoto. Ostie trovate intatte nel tabernacolo di una chiesa che era crollata durante il sisma. All'interno la pisside era riversa ma non si era aperta. E le particole nonostante i tanti mesi passati si presentano integre.*

«GESÙ SOTTO LE MACERIE» DI ARQUATA.



Quasi subito la mente è volata al miracolo eucaristico di Siena del 1730. Un tabernacolo del '500 sepolto per mesi sotto le macerie della chiesa di Santa Maria Assunta di Arquata, distrutta dal terremoto del 2016. Il dubbio ormai di aver perduto questa opera tanto cara ai parrocchiani. Poi il ritrovamento in un magazzino dove, settimane fa, i

carabinieri del nucleo Tutela beni culturali lo avevano riposto con cura sottraendolo alle intemperie. E infine l'apertura, con all'interno la pisside che, ben chiusa, manteneva intatte quaranta ostie. Perfettamente conservate. «Si sentiva ancora il profumo, è qualcosa che ci commuove – sono le prime parole del vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole – è un segno di speranza per tutti. Ci dice che anche Gesù è terremotato come tutti, ma è uscito vivo dalle macerie».

Non riesce a trattenere le lacrime neppure don Angelo Ciancotti, sacerdote della cattedrale di Ascoli Piceno, che per primo ha avuto tra le mani quel ritrovamento. Madre di Pescara del Tronto e padre di Arquata del Tronto, dopo il sisma del Centro Italia il parroco si è impegnato per recuperare «quei pezzi della mia storia e della storia di tanti, a cui la gente è affezionata», dice. Qualche settimana fa è riuscito a riportarlo, impolverato e malmesso, nella sagrestia della chiesa principale di Ascoli. «Il problema era aprirlo – racconta – ma la mia passione per le chiavi dei tabernacoli mi ha aiutato».

In un cassetto dove custodisce la sua collezione c'era una chiave singola ed ha iniziato da quella. «Al primo colpo il tabernacolo si è aperto – prosegue emozionato – dentro la pisside era orizzontale, ma chiusa. E al suo interno il corpo di Cristo dopo più di un anno e mezzo intatto, sia nel colore che nella forma e nell'odore. Nessun batterio o muffa come capita a tutte le ostie dopo qualche settimana. E invece quelle, ad un anno e mezzo di distanza, sembravano fatte il giorno prima».

Allora si è sentito come Giovanni Paolo II che davanti al miracolo eucaristico di Siena esclamò: «Ecco la presenza». La stessa frase che adesso don Angelo continua a ripetere a chi insieme a lui ha assistito al «prodigioso e inspiegabile ritrovamento». Per chi ha fede, «e per me è un miracolo – dice – ma soprattutto un messaggio per tutti: è un segno che ci richiama alla centralità dell'Eucarestia». E inoltre, secondo lui, è un inno alla speranza per i giovani: «Gesù ci dice io ci sono, sono in mezzo a voi. Fidatevi di me».



Articolo di Alessia Guerrieri pubblicato su *Avvenire.it*.

CALENDARIO DELLE BENEDIZIONI ANNUALI DELLE FAMIGLIE NELLE CASE

Lunedì 5, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Giuseppe Messina nn.14 e 74

Via Giuseppe Chiovenda nn. 106 e 108

Martedì 6, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Oronzo Quarta n.10

Mercoledì 7, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Giuseppe Chiovenda n.96/F-G-H-I

Giovedì 8, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Piazza Cavalieri del Lavoro nn.5 e 12

Via Carlo Calisse n.25/I-L

Venerdì 9, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Carlo Calisse nn.25/M-N, 5/L-M

Via Contardo Ferrini n.1/A-B



**Parrocchia Santa Maria
Domenica Mazzarello**

CHE PIZZA... PAPA'



**BENEDIZIONE DEI PAPA' IN CHIESA E POI FILM E PIZZA
insieme con le famiglie del primo anno Comunioni
(per tutti i gruppi della Domenica e del Martedì)**

**Sabato 10 marzo 2018
Ore 19.00**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 4 MARZO 3^A DEL TEMPO DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 17.00: Esposizione Eucaristica, preghiera del Santo Rosario con il Gruppo di preghiera Padre Pio, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica
LUNEDÌ 5	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 6	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni)
MERCOLEDÌ 7	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 8	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per la Liturgia della domenica
VENERDÌ 9 GIORNATA DI ASTINENZA	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.45: Via Crucis animata dal gruppo SMT 1 (I Cresime) Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti SICAR e LUMEN FIDEI
SABATO 10	Ore 19.00: Benedizione dei papà in chiesa e poi film e pizza insieme con le famiglie del primo anno comunioni.
DOMENICA 11 MARZO 4^A DEL TEMPO DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (Il Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO

 **Indirizzo:** Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA

 **Telefono:** 06.72.17.687

 **Fax:** 06.72.17.308

 **Sito Internet:** www.santamariadomenicamazzearello.it

 **Email:** bernardo.dimatteo68@gmail.com

Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
--------------------------	----------------

SABATO	18.00
--------	-------

DOMENICA	10.00 11.30 18.00
----------	-------------------------

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*